

Tecnologia Le novità legate al sistema operativo iOS 8 di Apple, che è scaricabile da ieri. La rivalità con Android

Come funziona

Una delle applicazioni più attese del nuovo sistema operativo iOS 8 è **Health** (Salute, nella versione italiana), che monitora la nostra condizione fisica



Apple Watch monitorerà il battito cardiaco e altri parametri. Sarà messo in vendita nei primi mesi del 2015



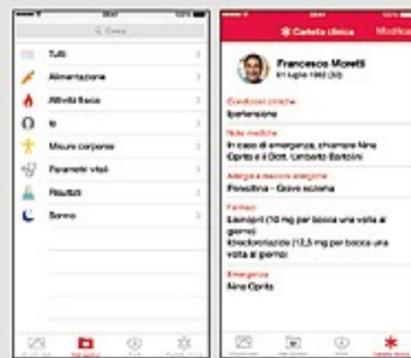
Negli ultimi 6 mesi l'utilizzo di applicazioni di fitness e salute è aumentato del **62%** a livello mondiale (fonte Flurry)



Il **63%** dei dirigenti sanitari afferma che la raccolta e l'analisi dei dati sanitari con dispositivi mobili aiuteranno a monitorare e gestire più efficacemente la salute della popolazione (fonte Emc)



Il **60%** ritiene che aumenterà la capacità di fornire cure preventive (fonte Emc)



L'app **Salute** raccoglie i dati fisici dell'utente, il suo respiro, misura la qualità del sonno e analizza l'alimentazione: tutte informazioni che possono essere di aiuto anche nei casi di emergenza



Corriere della Sera / Mirco Tangherlini

Dati clinici ed esami? Li trasmetterà al medico il nostro telefonino

I dottori Usa: migliorerà la sanità pubblica

Ma davvero uno smartphone si prenderà cura di noi? E nel caso, è uno scenario da incubo oppure un sogno, una promessa di salute migliore, diagnosi sempre più tempestive, terapie perfettamente mirate? Il cuore (e il logo) di quella che potrebbe essere una vera rivoluzione arriva insieme al sistema operativo di Apple iOS 8, che da ieri è scaricabile gratuitamente e porta con sé la app per la gestione dal telefonino di dati e dispositivi relativi a casa e salute. Ma se la domotica — il controllo intelligente delle abitazioni — fa ancora poco parte del nostro quotidiano, il cosiddetto «kit salute» risponde a una tendenza già in atto.

Solo negli ultimi 6 mesi la consultazione di applicazioni legate a sport e benessere è cresciuta del 62%. E in Italia il 35% dei 15-24enni si rivolge allo smartphone per misurare i chilometri percorsi in bici o le calorie della sua dieta. Consapevole della delicatezza del tema «rispetto della privacy», il 63% dei dirigenti degli ospedali americani è convinto che i dati provenienti da dispositivi mobili personali aiutino a gestire più efficacemente la salute della popolazione. Apple ha creato una piattaforma in cui tutte le informazioni su alimentazione, attività fisica, qualità del sonno ed esami clinici sono

La novità

Il software Da ieri si può scaricare il sistema operativo iOS 8. Tra le novità: fotocamera potenziata, nuova messaggistica e Homekit per le case connesse ai sistemi Apple. **I dispositivi** iOS 8 si può scaricare su iPhone (modelli 4S, 5, 5C e 5S, 6 e 6 Plus), iPad 2 (e successivi) e iPod Touch di quinta generazione

aggregate e analizzate. Approccio che consentirà a medici e strutture di ricevere dati in tempo reale e avvisare il paziente dell'insorgere di un problema.

Questo è il punto di arrivo, con sperimentazioni come quella della Stanford University per monitorare il livello di zucchero nel sangue dei bimbi diabetici. Serviranno altri dispositivi legati ad applicazioni in grado di dialogare con Salute, che però fornisce uno standard comune. Al momento le informazioni vanno inserite manualmente o importate dalle app di braccialetti come Fitbit o Nike FuelBand. Dall'anno prossimo contribuirà anche Apple Watch, in grado di moni-

torare il battito cardiaco e seguire i movimenti del corpo con l'accelerometro. La sfida è portare sensori più sofisticati su dispositivi a portata di utente medio.

Gli Usa sono molto reattivi alla novità perché il sistema operativo di Apple in patria tiene testa ad Android con quasi la metà del mercato (a differenza del resto del mondo, dove la bilancia pende a favore del rivale sviluppato da Google). Dall'Italia guardano con interesse in questa direzione la startup Pazienti.org, al lavoro sull'analisi dei parametri biochimici, ed Empatica, nata in seno al Politecnico di Milano, che collabora con la Medical School di Harvard e i laboratori del Mit di

Boston all'analisi di dati sofisticati, come la conduttanza cutanea (la grandezza che indica in quale misura una sostanza, o in questo caso la pelle, si lasci attraversare da una corrente elettrica continua), e allo sviluppo di algoritmi per studiare le manifestazioni fisiche di chi è affetto da autismo, epilessia e altre patologie.

All'inseguimento di Android, iOS 8 non punta solo sulla salute ma garantisce una gestione più fluida dello smartphone. Si possono usare tastiere diverse da quella ufficiale o ritoccare le foto con filtri esterni alla fotocamera. Facendo scorrere il polpastrello sullo schermo è possibile vedere gli avvisi in tempo reale dell'applicazione di un giornale, ad esempio, o di quella di eBay sulle aste che si seguono. Mamma e papà possono controllare gli acquisti dei figli prima che siano completati. Poi, quando i Mac saranno passati all'aggiornamento Yosemite, ci si potrà muovere tra telefonino e computer mentre si sta digitando la stessa email o godere dell'archiviazione dei file nel nuovo iCloud Drive. Intanto, per evitare saccheggi come quello che ha messo a nudo le star di Hollywood, Apple ha messo alla sua nuvola la doppia autenticazione.

Martina Pennisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il traguardo

Superato il miliardo di siti su Internet

A 25 anni dall'inizio del web — primo sito online al Cern di Ginevra il 6 agosto '91, dopo che Tim Berners-Lee nel marzo 1989 depositò un documento con la sua idea della Rete — Internet ha toccato 1 miliardo di siti. Il traguardo è stato festeggiato (con un tweet) anche da Berners-Lee. I domini «.it» sono circa 3 milioni e gli utenti connessi nel mondo sono quasi tre miliardi. Progressione molto più rapida di quella della popolazione mondiale, che ha impiegato 1.750 anni per passare da 70 milioni, nel 750 d.C., a 700 milioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il controllo continuo tra garanzia di salute e rischio ipocondria

di **LUIGI RIPAMONTI**

L'autocontrollo di molti parametri biologici attraverso dispositivi elettronici «portabili» è destinato a segnare una discontinuità epocale nella gestione della salute. Impossibile negare il valore della tranquillità che potrebbe garantire una sorveglianza continua del proprio cuore se si soffre di qualche cardiopatia, o anche solo se si è un po' avanti con gli anni, soprattutto se il proprio medico viene avvertito automaticamente da «alert» sulla nostra situazione. Lo stesso si può dire di un monitoraggio facile e accurato della glicemia per un diabetico, con benefici anche per la collettività, che potrà risparmiare sulle spese per le complicanze di questa patologia. E gli esempi potrebbero proseguire. Ci sono però da soppesare anche alcuni rischi. Il primo è legato alla sorte della comunicazione con il medico. Secondo quanto riferito di recente dall'Health Experience Research Group all'Università di Oxford, molti preferiscono non svelare al curante l'uso di «app» per la salute perché temono possa non approvare. E questo silenzio renderebbe ancor più critica l'eventuale errata interpretazione di parametri fisici o biologici da parte di utenti-pazienti, non attrezzati culturalmente. La discriminante decisiva quindi è il se e il quanto questi dispositivi migliorano il rapporto con il medico, oppure lo devasteranno, aprendo la strada a un'autonomia che andrebbe a braccetto con un potenziale autolesionismo. Tanto più se si considerano anche le possibili ricadute psicologiche su soggetti inclini a disturbi d'ansia o a comportamenti ossessivo-compulsivi. In costoro la tendenza a tenere tutto «sotto controllo» si troverebbe di fronte a una tavola imbandita di tentazioni. A questo si aggiunge che i nuovi «neurotici» potrebbero essere gli utenti ideali e attesi di informazioni e servizi che i giganti della Rete forse stanno già realizzando ad hoc, e che le scontate profilazioni sul web consentiranno di predisporre su misura (nel senso letterale del termine). Potrebbe non essere facile difendersi da una deriva di questo genere. Altro fronte, scontato ma da non dimenticare, è quello che attiene ai rischi legati all'accesso ai dati di terze parti interessate, come le assicurazioni. Ovviamente i «big dei dati» ci assicurano già che non succederà. Infine, se vogliamo metterla sul semiserio, che dire di quei poveri grandi manager superpagati del futuro prossimo, che nel contratto si vedranno costretti a mettere la crocetta su «accetto» a condizioni che prevedono un controllo severo, totale e irrevocabile della loro salute, pena la decadenza dello stipendio multimilionario (l'azienda del caso, con quel che spende avrà pur diritto di sapere se si mantengono in perfetta efficienza o no). Che vitaccia: «Stasera prendiamo una birra insieme? No, non posso il mio smartwatch non vuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA